

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Riflessioni sulla vita di gruppo

1. Punto di vista psico-pedagogico.

La crescita educativa dell'adolescente è contrassegnata dal passaggio dal principio del piacere al principio della realtà, cioè da una concezione emotiva ' del tutto soggettiva delle proprie scelte (mi piace - non mi piace, simpatie-antipatie) a una accettazione critica della realtà (famiglia, scuola, tempo libero, rapporti interpersonali, realtà socio-politica, comunità cristiana) per impegnarsi in essa con risposte "socializzanti", di apertura e di collaborazione.

Un gruppo "chiuso", che emargina gli altri, è un gruppo che rifiuta di crescere.

Ogni gruppo ha una fisionomia e una storia proprie, di cui bisogna tener conto, ma senza rinunciare ad immettervi spinte progressive di socializzazione, cioè di comunicazione e di collaborazione con gli altri. Per questo la metodologia di gruppo (che resta fondamentale per gli adolescenti, soprattutto nella prima adolescenza, perché permette una coltivazione personalizzata e intensa dei rapporti interpersonali, anche se faticosa) è stata corretta da tempo e integrata con momenti di intergruppo nei campi-scuola e, prossimamente, anche a Crema, in alcuni periodi dell'anno, con incontri di carattere formativo e culturale.

2. Punto di vista della fede.

La crescita educativa del credente è contrassegnata dal passaggio dall'egocentrismo all'amore fraterno gratuito, quindi senza esclusioni, senza calcoli egoistici ed individualistici, con disponibilità alla collaborazione con tutti, senza pregiudizi, con tolleranza, con capacità di perdono, con predilezione per chi è in difficoltà, con spirito di servizio.

3. Punto di vista della crescita comunitaria (linea pastorale).

Per le ragioni sopraddette lo sfocio dell'adolescenza non è la persistenza dei gruppi di età, ma il confluire "progressivamente" in un unico gruppo giovanile, per di più ben "integrato" nella comunità globale, dove sono chiamate a vivere e a collaborare nell'attuazione di un unico progetto, ciascuna a misura del proprio ruolo, tutte le componenti comunitarie (ragazzi, adolescenti, giovani, adulti, anziani; sacerdoti, religiosi, educatori, genitori, animatori dei servizi di condivisione, ecc.).

Lo spirito comunitario è il contrassegno della maturità del cristiano.